

La lavatrice, mia nemica amatissima. (piccola guida al lavaggio sostenibile “quasi” perfetto)

INTRODUZIONE: perché questo articolo

Una lavatrice, oggi come oggi, è uno di quegli elettrodomestici praticamente presenti in quasi tutte le famiglie italiane: utilissima ed insostituibile; pensiamo di conoscerla, di inserire un tot di biancheria, un tot di detersivo ed ammorbidente, anticalcare, profumatori, ecc premere un pulsante... et voilà il gioco è fatto.

Vero, ma solo in parte.

Scopo di questo articolo è capire come farla funzionare al meglio, come ottimizzare i lavaggi, vedere tanti piccoli ma grandi accorgimenti che possono aiutarci nell’ottenere bucati igienicamente puliti e corretti, sfatare molti falsi miti (che sono davvero in numero considerevole) e trovare di nuovi ma autentici, testati e consolidati.

Una iniziale premessa, anzi un iniziale ringraziamento va fatto a Fabrizio (il nostro indiscusso leader e mentore), Sara/Mammachimica, Dido, Carla13, Simo10 e tutti coloro che per distrazione posso aver omesso, che con la loro esperienza, bravura, conoscenza e, soprattutto, infinita pazienza mi hanno consentito di scrivere quanto state per leggere.

CAPITOLO 1 (di 3) – La scelta della lavatrice e del detersivo

Di lavatrici oggi ce ne sono in commercio di diversi tipi, capienze, classi energetiche, più o meno tecnologiche e sofisticate e un po’ per tutte le tasche ed esigenze. Al momento dell’acquisto sarà un compito tutt’altro che facile capire quale, tra le tante, è quella ad hoc per noi e la nostra famiglia. Dobbiamo valutare 4 fattori essenziali che sono:

- 1. Motore**
- 2. Classe Energetica**
- 3. Capienza**
- 4. Carica frontale o dall’alto**

1. MOTORE

Senza entrare in complicatissimi discorsi tecnici, diremo che i motori a “spazzole” sono ormai pressoché spariti o in velocissima via di estinzione in quanto tecnologicamente ormai obsoleti, non adatti ai nuovi standard di risparmio energetico e molto rumorosi, soprattutto nelle fasi di centrifuga.

Viceversa, per “*inverter*” si intende una tecnologia che consente al motore di ruotare tramite induzione magnetica evitando l’attrito generato dalle spazzole, presenti invece nei motori standard (AC). Il motore inverter è in grado di offrire di più con minor sforzo: meno vibrazioni e meno rumori in tutte le fasi di lavaggio e di centrifuga. In materia di efficienza va inoltre evidenziata la massima potenza con consumo minimo di energia elettrica (vedi successivo punto 2 sottostante, Classe Energetica).

2. CLASSE ENERGETICA

Alla data del 1° marzo 2021 sono cambiate le classi energetiche

Ante - 01/03/2021

A+++ , A++ , A+ , A , B , C , D

Post - 01/03/2021

A , B , C , D , E , F , G

Tutti gli elettrodomestici sono stati convalidati in base ai nuovi criteri europei, attraverso sistemi più precisi per il rilevamento dei consumi e dell'efficienza dei dispositivi, per fornire valori sempre più accurati. L'aggiornamento ha portato quindi ad una migliore differenziazione tra i prodotti e una maggior chiarezza su quali elettrodomestici siano più sostenibili da un punto di vista energetico; questa nuova classificazione è diventata più "severa", spingendo i produttori a migliorare ulteriormente i prodotti per rientrare nelle classi migliori e avere maggiore attenzione all'ambiente. È rimasta solamente una cosa che non può piacere e cioè che la classe energetica si misura nel ciclo "ECO" e non su tutti i cicli di lavaggio. Globalmente comunque una "Classe A" consuma meno o molto meno di una "Classe G".

3. CAPIENZA

In via del tutto esemplificativa, potremmo dire che:

- Per un single: 4 Kg;
- Una coppia: da 5 Kg fino a 7 Kg;
- Per una famiglia composta da 3-4 persone: 7 Kg o 8 Kg;
- Infine per le famiglie più numerose: dai 9 Kg in su.

Ne esistono poi anche di diverse misure, soprattutto per quanto riguarda la profondità, ovvero dalle cosiddette "SLIM" – 40 cm, a quelle standard – 60 cm, a quelle con portata dai 10 kg ed oltre che hanno una profondità di 66,5 cm.

È comunque importante sottolineare come la portata in Kg della nostra lavatrice sia il più delle volte puramente nominale e non effettiva. Per esperienza diretta posso assicurarvi che in una lavatrice di 7kg difficilmente entreranno, se non a fatica e prendendo a martellate l'oblò per chiuderlo, 7 kg di biancheria.

4. CARICA FRONTALE O DALL'ALTO

Su questo argomento, ampiamente dibattuto nel forum tecnici e settoriali, ci sono 2 scuole di pensiero tra chi preferisce il tradizionale oblò e chi il portello superiore.

Anche in questo caso, senza addentrarci in complicatissime discussioni tecniche e di ingegneria, tutte le ragioni per un tipo piuttosto che per un altro, sono più o meno valide e vanno dallo spazio disponibile, alla praticità d'uso: per una signora con qualche problema di salute, per esempio, sarà più pratica una carica dall'alto che non la costringerà a piegarsi per il carico/scarico, sacrificando

però un piano di appoggio. Oppure se dobbiamo mettere la lavatrice in uno spazio piccolo, magari in un bagno di servizio, anche in questo caso vince la carica dall'alto. Viceversa c'è da dire che la gamma di scelta e di optional per le lavatrici con carica frontale è decisamente più ampia rispetto alle cariche dall'alto, che commercialmente parlando è più limitata e meno gettonata.

A questo punto, esplorato il discorso sulla scelta di una lavatrice, vediamo passo per passo le varie metodologie del bucato, veri/falsi miti e credenze popolari.

TIPOLOGIA DI DETERSIVO: LIQUIDO O POLVERE?

In linea di massima i detersivi liquidi lavano poco, sono di facile risciacquabilità e sono consigliabili per temperature fino a 40°, biancheria colorata, sintetica e/o delicata.

I detersivi in polvere lavano meglio, un po' ostici nel risciacquo (consigliato quindi almeno 1 risciacquo extra), e sono consigliabili per temperature dai 40° in su, colori e tipologia di tessuto resistenti.

Entrambi i detersivi possono avere una formulazione (INCI) diversa e quindi essere più o meno efficaci e/o impattanti nel nostro ecosistema. Per questo vi rimando all'Ecobiodizionario detersivi che vi fornirà ogni chiarimento possibile:

<https://www.ecobiocontrol.bio/ecobiocontrolla-gli-inci-dei-tuoi-prodotti/biodizionario-detersivi/>

Particolare attenzione va posta ai detersivi che contengono comune sale da cucina e/o bentonite/zeolite; andrebbero evitati.

Il primo, cioè il sale, contribuirà a farci trovare la lamiera del cestello corrosa e con tanti buchi (tipo Emmenthal); i secondi appesantiranno i tessuti (di materiale inorganico, tipo sabbia), oltre ad incrostare le tubazioni.

DETERSIVO AUTOPRODOTTO

Mammachimica ha formulato e gentilmente condiviso le facili ricette per un buon detersivo, che seppur carenti di enzimi per ovvie ragioni legate alla produzione ed alla reperibilità, sono ecocompatibili, super economici ed efficaci:

liquido:

<https://www.mammachimica.it/fai-da-te-2/detersivo-lavatrice-liquido/>

in polvere:

<https://www.mammachimica.it/fai-da-te-2/detersivo-lavatrice-in-polvere/>

L'IMPORTANZA DI UN DETERSIVO ENZIMATICO

In linea molto semplice, possiamo dire che i detersivi sono composti da una miscela di sostanze, principalmente prodotti chimici chiamati tensioattivi, che hanno il compito di emulsionare le molecole dello sporco per poterlo rimuovere.

Tuttavia, i soli tensioattivi non sono sufficienti per ottenere un bucato pulito che tutti auspichiamo, così i detersivi per il bucato spesso contengono una miriade di altri ingredienti tra cui gli enzimi.

Sia per i liquidi che in polvere, è sempre e comunque preferibile scegliere un detersivo enzimatico. Perché? Perché gli enzimi sono come il turbo per una automobile, forniscono un aiuto ulteriore a rompere le molecole polimerizzate (molecole legate le une con le altre) delle macchie che altrimenti sarebbero difficilmente rimovibili e si riconoscono facilmente quando nella formulazione in etichetta sono presenti questi nomi, tra i più comuni:

- Proteasi (macchie proteiche, uovo, sangue, ecc)
- Amilasi (macchie di cibo che contengono una base di amido, farina, pasta, ecc)
- Mannanase (salsa, cioccolato, gelato, dentifricio e altri)
- Cellulase (rompono le piccole fibre di cotone che si formano sulla superficie del tessuto, i pelucchi, durante l'uso, aiutando a rimuovere lo sporco e rendere più morbidi i panni)
- Lipase (macchie grasse)

L'enzima Cellulase però merita una particolare attenzione, nel nostro caso una nota di demerito: meglio se NON presente nell'INCI.

È poco raccomandabile perché serve a togliere i pelucchi dai tessuti ma a forza di toglierli, "digerisce" tutto il tessuto. E questo non va bene.

Senza fare nomi e cognomi, purtroppo anche alcune delle più antiche aziende di detersivi ecologici d'Europa, che ci hanno insegnato moltissime cose, note per la loro cura e professionalità, sono cascate nell'errore – se così si può definire – della cellulase inserita nell'INCI.

Per ogni ulteriore dubbio o perplessità sull'uso e sull'efficacia degli enzimi, vi rimando a questo articolo del dott. Zago:

<https://www.ecobiocontrol.bio/en/forum/enzimi/>

Vi ricordo infine che i detersivi enzimatici NON sono assolutamente idonei per lana, seta e delicati in genere.

(segue Capitolo 2 di 3)